

INCONTRO SINODALE 5 APRILE 2022

Alcuni membri della Pastorale Universitaria si sono riuniti oggi per confrontarsi e riflettere, nella prospettiva dell'esperienza sinodale, sul ruolo della chiesa odierna e sulle sue prospettive future. Il dialogo tra i partecipanti ha avuto ad oggetto non solo i limiti, ma anche i punti di forza di una chiesa che, ora più che mai, ci invia a camminare insieme. In questo contesto, il gruppo ha individuato alcuni elementi chiave che potrebbero consentire di avvicinarsi a questo obiettivo:

- Recuperare il senso della **COMUNITA'**, intesa come un insieme di individui che, riconoscendosi peccatori salvati da Dio, rispondono alla Sua chiamata diventando un unico popolo. Un popolo con valori condivisi, tra i quali la **SOLIDARIETA'** verso il prossimo, spesso fragile e bisognoso, gioca un ruolo di primo piano. Un gruppo che non ha paura di dialogare, ma che, al contrario, proprio nel dialogo, anche con le altre religioni, trova spunti e stimoli nuovi per crescere, forte dell'amore di un "Dio di tutti";
- Collaborare affinché la chiesa, oggi troppo spesso percepita come chiusa e/o autocentrata, sappia in futuro **APRIRSI AL SOCIALE**, diventando una chiesa per il mondo, che si lasci evangelizzare dal mondo. In questa prospettiva, anche l'**AMBIENTE**, nella logica dell'ecologia integrata, rientra nel concetto più ampio di "sociale". Questa chiesa saprà rinnovarsi solo se non avrà timore della diversità (rappresentata, ad esempio, dalle altre religioni o dai non credenti), che dovrà ascoltare ed imparare a conoscere per porre le basi per un dialogo costruttivo;
- Pur riconoscendo l'importanza della funzione sociale della chiesa che, per sua natura, implica un ruolo fattivo, pratico e concreto dei cristiani nella vita della comunità, è importante al contempo coltivare la **SPIRITUALITA'**. La fede, infatti, è come un albero: senza radici profonde, rappresentate proprio dalla spiritualità, non potranno germogliare buoni frutti in termini di opere di bene. In questa prospettiva è importante che vengano sviluppati percorsi di crescita spirituale dedicati anche agli adulti che, ad oggi, spesso trovano poche proposte loro dedicate all'interno delle parrocchie. Si auspica che questi percorsi siano impostati in modo semplice, recuperando la caratteristica dell'essenzialità. Forse sarà necessario tornare un po' indietro per andare avanti meglio: ritornare quindi alla lettura comunitaria della parola e alla sua interpretazione, anche attraverso il racconto delle esperienze dei Santi, che sembrano talvolta passati un po' di moda ma che, al contrario, sono fonte di ispirazione e riflessione oggi come ieri;
- Avere il **CORAGGIO DI FARSI TESTIMONI**. In una chiesa caratterizzata da un ingente calo delle vocazioni spetta ai cristiani, ed in particolare ai laici, farsi portavoce, soprattutto attraverso le opere, della bellezza e della forza dell'amore di Dio. Questo esempio sarà utile sia per i giovani, sempre più privi di riferimenti e bisognosi di "modelli positivi" da imitare, che per i meno giovani, costantemente alla ricerca di condivisione. In questa prospettiva, si auspica che le donne nella chiesa siano, rispetto al passato, più ascoltate e valorizzate.